

Quattro zampe da salvare

Si ricorda che tutti i cani a partire dal secondo-terzo mese di vita devono essere dotati di microchip, sistema che permette l'identificazione dell'animale tramite i dati in esso contenuti, che consentono di risalire al nome ed all'indirizzo del proprietario dell'animale. L'ordinanza del Ministero della Salute emessa il 12 marzo 2012 impone l'obbligo della vaccinazione antirabbica per tutti i cani. Nel caso in cui il proprietario debba recarsi all'estero con il proprio cane è necessario essere muniti di un passaporto rilasciato dal veterinario dell'azienda per i servizi sanitari che attesta l'inoculazione avvenuta da almeno 21 giorni, del vaccino antirabbico, che ha la durata di 11 mesi.

Poiché la vaccinazione contro la rabbia non può essere effettuata nei cani al di sotto dei tre mesi di età, pertanto i cuccioli che non hanno ancora tre mesi più i 21 giorni necessari per la copertura immunitaria garantita dalla vaccinazione non possono essere esportati od importati in un altro Stato.

Le persone intenzionate ad adottare cani provenienti da altri Paesi devono attenersi al rispetto della normativa vigente nei paesi membri dalla Comunità Europea.



Miki

Pastore tedesco adulto, intelligente e selettivo, non adatto alla convivenza con altri animali, ottimo esemplare per conoscitori della razza.

Thor

Stupendo incrocio terranova simpatico ed esuberante di circa un anno. Ottima compagnia per lunghe passeggiate.



Varuna

Bellissimo esemplare di rottweiler femmina sterilizzata, dal carattere equilibrato e socievole, rinunciata dai proprietari perché divenuta troppo ingombrante per la vita in appartamento.



Lola e Bernie

Lola, 3 anni e mezzo e Bernie, 5 anni, sono due cani belli, simpatici ed affiatati che hanno però dovuto vivere ridotti in uno squallido box nei pressi di una casa disabitata a ridosso del confine italiano (Osposo). Lasciati per giorni senza cibo ed acqua hanno attirato l'attenzione di un escursionista, che viste le loro precarie condizioni ha dato subito l'allarme. I soccorritori si sono trovati davanti una scena raccapricciante: nei lerciumi i due poveri animali non riuscivano neanche più a camminare, ridotti allo stremo delle forze, e si sono gettati avidamente sul cibo offerto dai volontari. Dopo rifocillati e ripuliti, sono stati portati al canile gestito dall'Associazione Litorale contro il maltrattamento degli animali. che ha provveduto anche a vaccinarli dopo un'accurata visita veterinaria. Ora le due simpatiche bestiole salvate stanno bene, hanno ripreso forza e fiducia negli esseri umani e possono essere adottate, preferibilmente insieme.

Per tutti gli appelli chiamare "il Capofonte" al numero

040 571623 - 3383498405

scrivere a : info@ilcapofonte.it

per vedere altri cani da adottare: www.ilcapofonte.it

c/c postale n. 94147162 causale obbligatoria: cani

Il coniglietto natalizio: non acquistate animali se non sapete o potrete tenerli

Si passeggia per le vie del centro, tra luci, addobbi e scintillii natalizi, si respira aria di festa e prendono forma le idee sui regali da fare.... quale potrebbe essere un regalo originale, diverso dagli altri...? Quest'anno potrei acquistare un animale, perché no? Ma sì! Magari un coniglietto o qualcosa di simile, una cosa che richieda poco impegno, che stia lì, da coccolare all'occorrenza....

Forse nasce tutto da un pensiero come questo, dall'equiparare l'animale ad un oggetto inanimato, o peggio, ad un giocattolo per i bambini, mentre è un essere vivente. Ed ecco un coniglietto o un porcellino d'India, o cavia, da tenere in una gabbia. Un acquisto per lo più sconsiderato e alle volte inopportuno.

Passano i mesi, arrivano le ferie.... pensiamo ad organizzare le nostre vacanze. E l'animale dove lo metto? Beh, potrei portarlo in qualche rifugio, ma non so nemmeno e dove ce ne sono nella mia città... e poi un po' anche me ne vergogno, cosa potrebbero pensare di me? Lo lascerò in un giardino, andrà bene ugualmente, tanto è un coniglietto....

Ed invece non sopravviveranno, come se fossero animali esotici. Anche se può sembrar strano, è di questa categoria chi fanno parte anche conigli, cavie e criceti. Queste creature viventi abbandonate non sopporteranno infatti le intemperie, non sapranno difendersi dai predatori, non troveranno il cibo vegetale loro necessario, ed ammalandosi non potranno avere le cure veterinarie di cui hanno bisogno. Ma la gran parte della gente li tiene con sé senza essere nemmeno informata delle loro esigenze.

Dal 2004 però esiste un'associazione nazionale sta collaborando col Ministero della salute per la creazione di un'anagrafe di questi piccoli animali, e quindi ora esiste anche la possibilità di dotarli di microchip.

Per evitare quello che vediamo succedere in continuazione, e cioè che gli stessi animali su internet od in un durante le feste di Natale li ritrovi dopo qualche mese abbandonati in un parco cittadino, in uno via trafficata tra le auto, o peggio ancora vicino ai bottini dell'immondizia. Se sono fortunati nella loro gabbietta, ma spesso anche liberi ed inermi in un ambiente per loro in realtà ostile, e rapidamente mortale. E tutto questo accade anche nella civiltissima Trieste. Il numero di abbandoni è purtroppo in continua crescita, e da questa primavera ad oggi è

stato quasi incessante.

La prima buona regola quando si prende qualsiasi animale sarebbe rivolgersi ad un veterinario qualificato che vi possa fornire informazioni sulla specie e verificare il buono stato di salute dell'animale. Conigli e cavie sono erbivori stretti, dovrebbero quindi limitarsi a mangiare fieno, erba di campo e verdure, mentre troppe volte, per comodità o mancata informazione vengono alimentati in modo errato, con mangimi sbagliati che possono farli ammalare anche gravemente.

Se vengono nutriti in maniera corretta, i conigli raggiungono ormai aspettative di vita che a volte superano i 10 anni di età, mentre le cavie hanno una vita media che va dai 5 ai 7 anni. E le persone che li accolgono in casa dovrebbero avere la consapevolezza che per tutti questi anni avranno un animale di cui occuparsi.

Per chi non possa più tenerli, a Trieste c'è la sede ENPA accoglie anche questi animali, e negli ultimi mesi tra conigli e di cavie glie ne sono arrivati quasi 50. Mentre l'AAE (Associazione Animali Esotici) opera su tutto il territorio nazionale avvalendosi di volontari privati che li recuperano e li accolgono per periodi più o meno lunghi nelle loro case.

Le uniche due volontarie dell'AAE nella nostra regione hanno già recuperato anche un notevole numero di cavie da cucciolate nate in casa a persone che avevano acquistato nei negozi cavie presumendole dello stesso sesso e si sono poi trovate con dei cuccioli che non possono tenere. E le chiamate a noi volontari sono tante, in un impegno continuo che è sempre emergenza. Proseguiamo ogni giorno anche nella cura e gestione dei trovati ancora in attesa di adozione, e ci angoscia pensare ai prossimi incauti acquisti che ne produrranno altri da accudire e sistemare.

Per migliorare questa situazione e basterebbe che le persone prima di adottare o acquistare qualsiasi specie di animale si informassero bene sulla sua corretta gestione e sull'impegno che richiede, evitando così gli abbandoni. E che vi fosse contemporaneamente maggiore disponibilità ad adottare questi piccoli esseri inermi buttati letteralmente in mezzo ad una strada dopo essere stati abituati sino al giorno prima al calore di una casa, alle coccole ed al pasto pronto.

Daniela Colarich per l'Associazione animali esotici: <http://aaeweb.net>

Lettera aperta al Sindaco: stop ai botti di fine anno su tutto il territorio comunale



NO AI BOTTI DI CAPODANNO

L'uomo percepisce ultrasuoni fino a 15.000 Hertz, l'animale fino a 70.000 Hertz (quasi il quintuplo)

La notte dell'ultimo dell'anno muoiono almeno 1000 cani, altrettanti gatti e migliaia di animali da compagnia come piccoli uccelli e animali da allevamento.

Ogni anno innumerevoli animali domestici e selvatici scappano, si perdono, muoiono o subiscono alterazioni del ciclo vitale a causa dei botti di fine anno. Certi di interpretare il volere dei numerosi concittadini proprietari di animali domestici e degli ambientalisti Vi chiediamo perciò di aderire all'iniziativa promossa da quasi mille sindaci italiani che vieta la vendita e l'uso di petardi nei loro Comuni, da Torino a Milano, Venezia, Modena, Palermo, Pesaro, Bari ecc. Un divieto che non è limitazione di libertà, ma prova di civiltà e sensibilità.

La consuetudine festosa dei botti di capodanno crea infatti forte spavento in chi non ne comprenda l'origine ed i limiti, come i bambini piccoli e gli animali. E la medicina veterinaria ha accertato che più del 50% degli animali domestici li percepisce quale grave pericolo, com'è particolarmente evidente nei cani: già al primo botto la loro frequenza cardiaca aumenta sino a 150/160 battiti al minuto, la milza rilascia in circolo le riserve di sangue necessarie alla muscolatura per la reazione di fuga, e vi è rilascio reattivo di ormoni (cortisolo, progesterone, vasopressine ed endorfine). Mentre le esplosioni colpiscono il sensibilissimo orecchio del cane con saettate di dolore fisico, e le reazioni possibili vanno dai tentativi di fuga a comportamenti compulsivi di aggressione contro oggetti, e più raramente persone, a disturbi gastroenterici, dall'ipersalivazione sino alla torsione gastrica, ed a problemi cardiocircolatori anche mortali.

Ma queste conseguenze gravi di un divertimento effimero si estendono anche alla gran parte degli animali domestici e selvatici, con danni individuali ed ambientali che sono perciò certi ma incalcolabili. E prenderne seriamente coscienza dovrebbe indurre ad eliminarne le cause.

Maria Grazia Beinat, per l'Associazione di volontariato "Il Capofonte" ONLUS

Dott. Andrea Sergiampietri
Medico Veterinario (120MS)